

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1995

Raccomandazione n. 583
su l'Ucraina e la sicurezza europea

Annunziata il 30 gennaio 1996

N.B. Traduzione non ufficiale

L'ASSEMBLEA

(i) consapevole del contributo positivo apportato dall'Ucraina alla sicurezza e alla stabilità in Europa, grazie alla messa in opera della dichiarazione trilaterale del gennaio 1994 sulla liquidazione di tutte le armi nucleari presenti sul suo territorio e alla decisione di aderire al trattato di non proliferazione nucleare in quanto Stato non dotato di armi nucleari;

(ii) rilevato che l'esigenza futura dell'Ucraina come Stato indipendente e la sua capacità di perseguire la trasformazione della sua economia e della sua società dipendono in gran parte dal sostegno

e dalla cooperazione che le saranno apportati a livello internazionale;

(iii) senza ignorare che la conclusione di un trattato generale di amicizia e di cooperazione tra la Russia e l'Ucraina è di una importanza vitale per l'indipendenza e la sicurezza dell'Ucraina e per la stabilità della regione;

(iv) rilevato che la Russia non sembra aver dato prova di apertura, questi ultimi mesi, nelle trattative preparatorie al trattato sopramenzionato;

(v) venuta a conoscenza che l'Ucraina non sarà in grado di ristrutturare e di organizzare le sue forze armate e la difesa

del suo territorio prima della conclusione di un accordo definitivo con la Russia sulla ripartizione della flotta del Mar Nero e della sua infrastruttura;

(vi) deplorata la decisione presa unilateralmente dalla Russia di incrementare la presenza delle sue forze armate nel Caucaso del Nord dispiegandoci la 58^a armata, recentemente costituita, in violazione del trattato CFE;

(vii) rilevato che qualunque suggerimento mirante a modificare il Trattato CFE deve essere studiato esclusivamente nel quadro della conferenza d'esame del 1996;

(viii) rammaricata per la presenza prolungata della 14^a armata russa nella regione di Transnistria, ben al di là delle frontiere del territorio russo;

(ix) rilevato che l'allargamento della NATO dovrà essere accompagnato da un accordo speciale tra la NATO e la Russia al fine di assicurare la stabilità in Europa e di evitare di trasformare l'Ucraina in Stato tampone tra l'est e l'ovest;

(x) rilevato che, tenuto conto della posizione dell'UEO come elemento del processo di integrazione europea, l'istituzione di relazioni più strette tra l'Ucraina e l'UEO non può essere considerata come minaccia per nessun terzo paese in Europa;

(xi) venuta a conoscenza del fatto che il Consiglio dei ministri dell'UEO attribuisce una particolare importanza allo sviluppo di relazioni adeguate con la Russia e l'Ucraina;

(xii) congratulatasi per la decisione presa dal Consiglio permanente dell'UEO di organizzare il dialogo con la Russia e l'Ucraina che permetterà degli scambi di informazioni su questioni di interesse comune;

(xiii) sottolineato, tuttavia, che l'Ucraina, a differenza della Russia, ha dato prova, dopo la sua indipendenza, di un atteggiamento più positivo conducendo una politica attiva mirata ad aumentare la sicurezza in Europa,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. di continuare ad intensificare il dialogo con l'Ucraina sulle questioni della sicurezza, rivolgendo una attenzione particolare al suo ruolo specifico nell'architettura della sicurezza europea;

2. di precisare, nell'ambito del suo dialogo con la Russia sulle questioni di sicurezza, che la conclusione rapida di un trattato di amicizia e di cooperazione tra la Russia e l'Ucraina è di un'importanza vitale per la sicurezza dell'Europa.